

AVVISI

- Domenica 15 marzo** - a Mantova (Palazzo San Sebastiano), ore 15 - 18, Ritiro spirituale per adulti, proposto da Azione Cattolica, sul tema:
Luigi Gonzaga: "Tenebre e luce": saper scegliere
- a Pegognaga, ore 18:15 - 20, in oratorio: Secondo incontro di formazione per gli animatori dei **GREST** delle nostre parrocchie
- Lunedì 16 marzo** - a Gonzaga, ore 21, in Teatro, **"SOTTO IL CIELO DI GAZA"**, incontro con don Nandino Capovilla, da sempre attivo per la pace
- Martedì 17 marzo** - a Gonzaga, ore 21: ottavo incontro del Corso di Preparazione al Matrimonio cristiano
- Mercoledì 18 marzo** a Bondeno, ore 21:00, in sala multimediale
"E' GIUSTO NON TROVARE CASA?" Associazione Abramo, Caritas S. Lorenzo, Assistenti Sociali, gruppi accoglienza si interrogano sul bisogno di casa e sulle strutture disponibili incontro aperto a tutti
- Giovedì 19 marzo** - a Gonzaga, ore 18:30-21, in sede scout **RITIRO SPIRITUALE per i ragazzi delle superiori** di Unità Pastorale
- a Gonzaga, ore 21, in teatro, proiezione del film **"CENTO PASSI"** sulla vicenda di Peppino Impastato
- Venerdì 20 marzo** - a Gonzaga, ore 21, *partendo dalle scuole medie*,
VIA CRUCIS itinerante animata dai ragazzi delle medie di UP
- Sabato 21 marzo** - a Castiglione delle Stiviere, dalle 9 alle 17,
PELLEGRINAGGIO SUI LUOGHI DI SAN LUIGI GONZAGA per chi viene con autobus, ritrovo ore 7:45 a Gonzaga (oratorio) e ore 8 a Pegognaga (oratorio) (20 € il trasporto)
per chi va in modo autonomo, ritrovo all'oratorio al Castello di Castiglione delle Stiviere alle ore 9:30
pranzo in oratorio (contributo di 15 €)
Per motivi organizzativi, è bene segnalare comunque la propria partecipazione al cellulare della parrocchia 3313143201



VIA CRUCIS ITINERANTE (in caso di brutto tempo, viene celebrata nella chiesa parrocchiale)

venerdì 20 marzo, ore 21, a GONZAGA
(con i ragazzi delle medie)
venerdì 27 marzo, ore 21 a PEGOGNAGA

VIA CRUCIS NELLE CHIESE
ogni venerdì di quaresima
alle 15:30 a Bondeno,
alle 18 a Gonzaga,
alle 19 a Palidano



UNITÀ PASTORALE

Terre Matildiche IN CAMMINO...

Basilica di S. Benedetto Abate - Gonzaga
Parrocchia di S. Tommaso Apostolo - Bondeno
Parrocchia di S. Sisto II, Papa e Martire - Palidano

segreteria.don@gmail.com
www.upterrematildiche.it
cell. 3313143201

DOMENICA 15 MARZO 2026 IV DOMENICA DI QUARESIMA



«Lo hai visto: è colui che parla con te»
(Gv 9,37)

Nel brano del cieco nato, la giustizia di Dio rompe le logiche degli esclusi e ridà vera visione a chi è "cieco" nella storia. La seconda lettura ci invita a «vivere come figli della luce», camminando nella bontà, nella giustizia e nella verità. La vera giustizia non si limita a fare ciò che è giusto all'apparenza, ma porta alla verità su noi stessi, sugli altri e su Dio. Nella nostra vita e nella comunità ci sono aree in cui "non vediamo" bene, ingiustizie invisibili o tollerate: la Quaresima ci invita a riconoscerle e a chiedere luce a Dio. Possiamo riflettere sulle "luci" che ci sono state date - talenti, occasioni, carismi - e imparare a usarle per portare giustizia e verità, trasformando ogni piccolo gesto in un passo di speranza e luce per gli altri.



Questa domenica
RICEVIAMO
un SOLE disegnato con
un bastoncino da
inserire nella terra del
nostro vaso

PREGHIERA

Signore,
perdonaci per ogni volta
che scegliamo di essere ciechi
e restiamo nella nostra zona di comfort.
Apri i nostri occhi
perché sappiamo riconoscere
i fratelli emarginati o in difficoltà.
Scuoti le nostre coscienze
affinché smettiamo di tollerare le ingiustizie
vicine e lontane.
Aiutaci a essere figli della luce,
a camminare nella verità
e lottare perché a tutti
sia garantita una vita giusta. Amen

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina.

Dal primo libro di Samuèle, 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13

In quei giorni, il Signore disse a Samuèle: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuèle chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungilo: è lui!». Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Dal Salmo 22 (23)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini, Ef 5,8-14

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Gloria a te, o Cristo, Re di eterna gloria!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.

Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 9,1-41

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».

Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».